

**IL CASO** Il corteo di Cgil, Cisl e Uil che chiedono al Comune «meno silenzio anche su Mirafiori»

# Al primo maggio sfila la tensione «Dialogo o sarà scontro sociale»

→ Nel pieno della vertenza contro i tagli di bilancio ai dipendenti del Comune, ragione di uno sciopero di un mese dagli straordinari, Cgil, Cisl e Uil tentano di recuperare con Palazzo Civico la strada del confronto costruttivo in occasione del primo maggio. Perché «unità e dialogo» saranno le parole d'ordine tanto della festa dei lavoratori, quanto dell'appello lanciato all'amministrazione Appendino. «Bisogna riprendere il dialogo perché si rischia lo scontro sociale», l'avvertimento con cui annunciano il tradizionale corteo che, lunedì, si snoderà tra piazza Vittorio Veneto e piazza San Carlo dove al microfono dal palco è atteso l'intervento di Enrica Valfrè, segretaria generale della Cgil di Torino. «In questi mesi avremmo potuto dialogare di più ma una serie di situazioni contingenti ce lo ha impedito» ha ammesso l'assessore al Commercio, Alberto Sacco, intervenendo alla presentazione della manifestazione. «Abbiamo trovato una situazione grave, se avessimo avuto le risorse avremmo fatto di più. Stiamo facendo il possibile. Il lavoro è il primo problema da affrontare, dobbiamo trovare soluzioni. E lo dobbiamo fare uniti», ha sottolineato Sacco replicando a Valfrè che invita il Comune «a non restare in silenzio» anche sul futuro di Mirafiori, ormai, «a un punto cruciale» per cui «se non arriva un nuovo modello, si ridurrà l'occupazione». Per questo, «l'amministrazione deve farsi sentire, anche interloquendo con la proprietà» avverte Valfrè, ricordando che «anche su Tne deve esprimersi, è un'area in cui si può creare un polo per incentivare la presenza di nuova industria». Secondo Domenico Lo Bianco, segretario generale della Cisl, «c'è bisogno di più responsabilità, partecipazione e rispetto delle scelte politiche, sociali ed economiche». Per Gianni Cortese della Uil, «la febbre è ancora alta. I dati sull'occupazione continuano a essere ben poco entusiasmanti. L'area metropolitana di Torino resta quella più colpita dal fenomeno della disoccupazione, pari al 10,4% a fronte del 9,3% del Piemonte. Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 18 e 24 anni è superiore del 22% a quello del 2008». Chi non ha scelto Torino per celebrare il primo maggio è «Sì Lavoro» che ha fatto visita, ieri, «al cantiere che costruisce il lavoro di domani, quello di Chiomonte». Accompagnati dal Responsabile nazionale Trasporti di Forza



A Chiomonte "Sì lavoro" ha incontrato gli operai impegnati nella realizzazione del Tav

Italia, Mino Giachino, un gruppo studenti universitari ha osservato come vengono utilizzati i materiali di scavo per ricostruire una bellissima collina verde. I ragazzi hanno poi visitato il tunnel per salutare le maestranze e una cinquantina di residenti in Val di

Susa. «Con la Tav l'Italia sarà inserita nella rete europea di trasporti del futuro» ricorda Giachino. «Una rete non inquinante che consentirà di ridurre traffico e incidenti».

[en.rom.]